

Intanto proseguono le trattative con «Segro»

«Alcatel», il Comune gioca la carta del Distretto hi tech

Formalizzata dal sindaco la richiesta di un tavolo a cui siano presenti la multinazionale e il Distretto della Brianza Est per tentare di convincere i francesi a restare a Vimercate

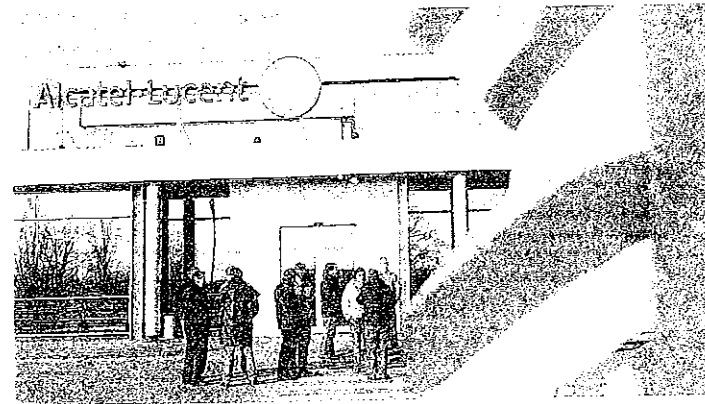
(tlo) Un tavolo a tre, con Comune, «Alcatel», Distretto hi tech e con «Segro» alla finestra. E' quanto ha chiesto formalmente ieri, lunedì, il sindaco **Paolo Brambilla** nell'ambito della trattativa per tentare di trattenere in città la sede della multinazionale francese. Un nuovo capitolo che si aggiunge a quello di due settimane fa (l'incontro del primo cittadino con l'amministratore delegato di «Alcatel Lucent» Italia) e a quello di settimana scorsa (il faccia a faccia di Brambilla con **Mario Ferroni**, direttore di Sviluppo Italia di «Segro», la società proprietaria dell'area a ridosso di Torri Bianche e Tangenziale Est il cui contratto di locazione con i francesi scade

nel marzo 2012).

«L'incontro con Ferroni è stato nel complesso positivo - ha commentato il primo cittadino - In sostanza «Segro» ha ribadito la sua disponibilità a proseguire la trattativa con «Alcatel» in modo da trovare un punto di incontro».

Oggetto del contendere sarebbe, come è noto, il rinnovo del canone di locazione, in scadenza nel 2012. In sostanza «Segro» avrebbe proposto un sostanziale incremento a cui «Alcatel» avrebbe risposto picche.

In gioco anche il possibile trasferimento della sede della multinazionale all'interno dell'adiacente «Energy Park» realizzato sempre da «Segro». Dal canto loro, invece, i fran-



L'ingresso della multinazionale che potrebbe lasciare Vimercate

cesi sembrerebbero orientarsi a trasferirsi altrove. In ballo due aree, una nella vicina Caponago e una (soluzione

putroppo più probabile) più distante, in provincia di Milano.

«Credo che l'intervento del

Distretto in questo momento della trattativa possa essere importante - ha aggiunto ancora il primo cittadino - Per questo ho chiesto che al prossimo incontro sia presente anche il direttore **Giacomo Piccini** per mettere sul tavolo con «Alcatel» anche la questione delle infrastrutture che prossimamente arriveranno sul territorio (su tutte Pedemontana e linea 2 della metropolitana, ndr) e per parlare anche delle sinergie industriali che si potrebbero realizzare con altre realtà del Vimercatese. In occasione dell'incontro chiederò ad «Alcatel», come poi farò nuovamente anche con «Segro», la massima trasparenza affinché Comune e Distretto hi tech possano conoscere fino in fondo le reali intenzioni delle due società e possano quindi agire nella giusta direzione».

Parole che lasciano trasparire, anche se il sindaco non lo dice esplicitamente, il timore di Palazzo Trotti che dietro la questione del nuovo canone di locazione, ci siano in realtà progetti e intenzioni divergenti e quindi inconciliabili nonostante gli sforzi.

Lorenzo Teruzzi

MOVITA'

Intanto nell'area dell'«Energy park» arrivano i giapponesi

(No) Se ancora non è certo che la francese «Alcatel Lucent» lascerà Vimercate e in particolar modo il comparto dell'«Energy park», sicuro è invece l'arrivo dei giapponesi di «Advantest».

La multinazionale nipponica, leader di mercato nel settore dei sistemi di collaudo automatico, ha infatti deciso di spostarsi a Vimercate grazie in particolare all'incremento delle attività di business con le agratesi «Stmicroelectronics» e «Numonyx». E la scelta è caduta sul Parco tecnologico inaugurato da «Segro» accanto alle Torri Bianche nel dicembre dello scorso anno. Parco realizzato, come noto, secondo principi tecnologici ed architettonici all'avanguardia nel settore della sostenibilità ambientale e della razionalizzazione dei consumi energetici; tanto che ad agosto uno dei nuovi palazzi concorrerà per ottenere la certificazione internazionale «Leed», severo sistema di valutazione dei requisiti degli edifici «verdi». L'insediamento ufficiale di «Advantest» è avvenuto giovedì scorso, primo luglio, alla presenza anche del sindaco **Paolo Brambilla**, che ha colto l'occasione per parlare con i vertici di «Segro» anche del futuro di «Alcatel».